

*D*ietro... le quinte

*Il giornalino di classe*



*Pubblicazione III—Gennaio 2020*

## Accade in Sardegna

### I fuochi di Sant'Antonio tra leggenda e tradizione

**T**ra i santi maggiormente invocati in Sardegna ce n'è uno in particolare, di origine egiziana, che tutti gli inverni viene festeggiato con enormi falò. Stiamo parlando di Sant'Antonio Abate, meglio conosciuto come *Sant'Antoni de su fogu*, che la Chiesa ricorda il 17 gennaio.

In gran parte dei paesi dell'isola, Sant'Antonio viene festeggiato con fiamme propiziatricie, doni e preghiere.

Il culto di Sant'Antonio ha origini particolari, essendosi sovrapposto, come si può registrare in tante altre circostanze, a riti ancestrali già praticati nelle comunità locali per onorare divinità pagane, ereditandone l'intero impianto di simboli, racconti e significati.

Da qui le palesi affinità tra il culto di Sant'Antonio Abate e quello di Prometeo: entrambi rubarono il fuoco per donarlo agli uomini. Di Sant'Antonio la leggenda dice che imbrogliò il diavolo rubandogli il fuoco per donarlo agli uomini, in Sardegna, ai pastori sardi. Il santo compare solitamente accompagnato dal maialino ed è considerato il patrono degli animali domestici.

Prof. Francesco Alziator, scrittore cagliaritano, nel libro "La città del sole", scrisse di un'usanza ora scomparsa, secondo la quale le ragazze, per la felicità in amore, celavano una lampada sotto il letto. Queste lampade, in terracotta, venivano chiamate lampade di Sant'Antonio, appunto.

Tutti gli anni, nel pomeriggio del 16 gennaio, e nei giorni successivi, numerosi comuni della Sardegna si animano grazie all'accensione di grandi fuochi benedetti dai parroci attorno ai quali si riuniscono intere collettività. Il fuoco diventa, in questo modo, un elemento di aggregazione, simbolo di unione, comunione e occasione di divertimento.



In alcuni paesi si fa un unico grande falò, in altri si usa fare diversi piccoli falò nei diversi rioni del paese. Un tempo si passava nelle case a chiedere in dono un tronchetto a tutte le famiglie. Oggigiorno, questa tradizione sopravvive in pochi luoghi, e più spesso la legna viene donata dai Comuni e tagliata in luoghi pubblici oltre che in terreni privati.



L'accensione dei falò viene spesso accompagnata da balli sardi intonati da organetti e fisarmoniche, si beve un bicchierino in compagnia, si degustano prodotti agro-pastorali, si cantano versi in rima o, molto più semplicemente, si scambiano quattro chiacchiere tra amici e conoscenti. La mattina del 17 gennaio si celebrano le funzioni religiose, talvolta accompagnate da una processione intorno ai resti fumanti del falò. Il nome in dialetto dei falò varia nelle diverse zone della Sardegna: *sos fogadones*, *sas tuvas*, *sos focas*, *sas frascas*.

Per Sant'Antonio è usanza preparare un pane particolare: *su panis de Sant'Antoni*, che in alcuni paesi ha le fattezze de *Su panis de saba*, un pane fatto con la sapa, un nettare ottenuto dal ficodindia o dal mosto. Altri dolci tipici di questo periodo sono "su *Pistiddu de Sant'Antoni*", una sorta di crostata farcita anch'essa di sapa e finemente decorata con la pasta ricamata da mani espertissime, e *sos pabassinos*, dolci secchi di forma romboidale, il cui impasto ingloba uva passa, abbelliti con la glassa e ricoperti di piccole praline colorate, *sas zipulas*, dolce tipico di Carnevale che inizia a comparire in occasione di questa festività.

A Ruinas un tempo si usava che i bambini uscissero in giro per le case a chiedere "sartitzu e ladru pro amori de Sant'Antoni". In molti paesi l'accensione dei fuochi di Sant'Antonio coincide con *Sa Prima Bessida*, ovvero con la prima uscita pubblica delle maschere del Carnevale sardo.



## Accade in Sardegna

...continua dalla pagina precedente

C'è un gesto che segna l'inizio del mascheramento dell'uomo, o meglio della sua trasformazione in essere mitologico: è *s'intzieddamentu*, che consiste nel tingersi la faccia di nero utilizzando il carbone.

Le maschere sarde inscenano creature antropomorfe che nel loro incedere claudicante o ritmato ripetono riti ancestrali secolari che differiscono da comune a comune.

In linea con la tradizione popolare sarda, Sant'Antonio è frequentemente invocato per ritrovare gli oggetti perduti. C'è un rito, in particolare, chiamato *Su rasu de Sant'Antoni*, che consiste nel sussurrare alcune "parole magiche", *sos berbos*, con cui si chiedono al santo gli indizi per rinvenire ciò che si è perso. Pare che in seguito a queste *paraulas* le indicazioni per il ritrovamento giungano nel sonno oppure sotto forma di segnali da interpretare.

Maestra Ester



### Un cacciatore morto ad Aggus



**D**omenica 5 gennaio 2020 è stato ucciso con una fucilata alla nuca il 43enne Andrea Altea, assessore al turismo di Aggus. Andrea Altea era un cacciatore esperto ed era andato a caccia per una battuta al cinghiale con una compagnia del paese. La notizia dell'incidente si è diffusa presto nella cittadina e ha suscitato un profondo dispiacere. Tutti i fucili della "compagnia" sono

stati sequestrati e saranno analizzati per capire da quale arma sia partito il colpo accidentale che ha provocato la morte di Altea. Il funerale della vittima si è svolto l'8 gennaio. Un applauso ha accolto la bara di Andrea e il sindaco ha annunciato che il centro di aggregazione sociale del paese sarà dedicato a lui. Il parroco Gavino Cossu ha ricordato: "Andrea si è occupato del suo paese, aveva tanti progetti: non c'è solo il riconoscimento della Bandiera Arancione, al quale tanto ha contribuito. Ora dobbiamo portare avanti il suo lavoro". Dentro la chiesa ha cantato il coro di Sennariolo e in prima fila c'era il sindaco del piccolo centro dell'Oristanese, Giambattista Ledda. Aggus ha un legame storico con Sennariolo e Altea era stato di recente con Ledda per diverse iniziative comuni. Al funerale di Andrea c'era un'atmosfera di dolore vero, quasi un dolore antico, il sentimento di persone che sanno di aver perso un pezzo della loro vita e piangono in silenzio, con sentimenti di pietà e di rispetto per la vittima, per i suoi anziani genitori e per le persone che vivono il dramma delle indagini penali sull'incidente di domenica.

**Alessandro Zucca  
Enrica Tatti**

## Accade in Italia

# Le orche nel porto di Genova

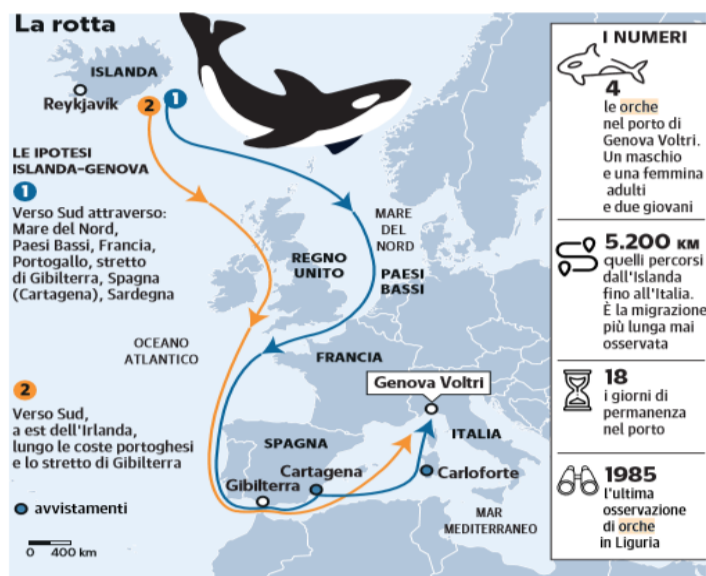
**D**al primo dicembre 2019 quattro orche “assassine” vivono dalle parti del porto di Genova e non sembrano avere intenzione di andarsene.

Tutto è iniziato il 1 dicembre: un pescatore, incredulo, le ha avvistate e filmate. La Capitaneria di porto è uscita a vedere, poi la conferma: un *pod*, un gruppo di orche, predatori che in Liguria non si vedevano dal 1985, si trovano nel mar Ligure. Si tratta di un maschio adulto, successivamente identificato come “Riptide”, una femmina madre chiamata SN114 con il suo cucciolo e altri due esemplari più giovani, “Acquamarin” e “Dropi”. Il pod, come gli etologi marini chiamano i gruppi famigliari di orche, era composto da cinque esemplari: quattro adulti e un cucciolo. Il giovane, di circa un anno di età, è apparso subito molto debilitato ed è morto il 3 dicembre. La madre non lo ha abbandonato per quattro giorni, sospingendo il cadavere in acqua quasi non volesse arrendersi di fronte alla realtà; infine lo ha lasciato andare deponendolo nelle braccia delle correnti.

Il Corriere della Sera scrive che le orche vengono dall'Islanda e hanno percorso 5.200 chilometri. È un record: mai in Atlantico era stata registrata una migrazione così lunga.

Ma come si è arrivati ad assegnare con sicurezza l'origine islandese del pod di *Orcinus orca*? «Avevamo pensato che provenissero da Gibilterra, dove c'è una piccola comunità atlantica di orche che ogni tanto attraversa lo stretto», spiega la ricercatrice di Tethys. «Le orche si riconoscono una a una dalla forma della chiazza bianca che hanno dietro l'occhio e dalle caratteristiche della pinna. Abbiamo messo sul web le loro foto, ma da

Gibilterra ci hanno fatto sapere che non corrispondevano con gli esemplari del loro gruppo. Due giorni fa i colleghi che studiano questi cetacei in Islanda occidentale le hanno riconosciute. Le avevano catalogate e avevano dato loro anche un nome: Riptide, Aquamarin e Dropi, più un'altra femmina, probabilmente la madre del cucciolo, siglata SN114. Non solo: le registrazioni che abbiamo fatto a Genova dei loro vocalizzi —ogni gruppo di orche ne ha uno proprio— erano identiche a quelle fatte in Islanda». Si è potuto così ricostruire tutto il loro percorso. Una volta entrate nel Mediterraneo, prima di arrivare a Genova, erano state avvistate al largo di Cartagena e di Formentera



## Accade in Italia

...continua dalla pag. precedente

in Spagna, poi nelle acque di Carloforte, in Sardegna.

Registrato il decesso del cucciolo, ora a preoccupare i biologi sono le condizioni di uno dei giovani esemplari, apparso dalle fotografie particolarmente magro e forse malato. Inoltre, la sfida che i ricercatori hanno davanti è capire perché sono arrivate fin qui. Potrebbero essere state attratte da banchi di pesci, oppure un'altra ipotesi è che, passato lo stretto di Gibilterra, abbiano perso l'orientamento dirigendosi verso nord finendo a Voltri. Impossibile sapere se e quando le "girovaghe" riusciranno a ritrovare la via di casa. Per ora, regna solo la speranza che all'improvviso, magari come un regalo di Natale, lascino il porto per sempre. Attualmente le orche si trovano nelle vicinanze del porto di Messina.

Ciò che noi speriamo è che le orche tornino sane e salve a casa loro, ovvero in Islanda.

**Alessandro Cocco  
Andrea Ladoni**



## La mongolfiera e il suo volo

**A** Mondovì, in provincia di Cuneo, il giorno dell'Epifania, si sono alzate in volo trenta mongolfiere, in occasione del 32° Raduno Aerostatico Internazionale. Il cielo si è dipinto di tanti colori, tenendo molte persone con il naso all'insù.

La mongolfiera è un aeromobile (cioè un veicolo che si sostiene nell'aria) ed è formata da un grande pallone di tessuto di nylon che ha un foro in basso, chiamato gola. Al pallone è legato un cesto, detto gondola, che ospita il pilota e i passeggeri. Montato sul cesto, subito sotto la gola, si trova il bruciatore che ha il compito di riscaldare l'aria e di spingerla nel pallone. L'aria così riscaldata, unita a propano, rende il pallone più leggero dell'aria circostante e lo fa volare. La mongolfiera, in volo, viene trasportata dal vento e dalle correnti e non ha uno strumento che stabilisce la direzione.



Il primo volo di un pallone ad aria calda capace di portare persone risale al 19 ottobre 1783 a Parigi, in Francia, ed è dovuto ai fratelli *Joseph-Michel e Jacques-Etienne Montgolfier* (da cui deriva appunto il suo nome mongolfiera), mentre in Italia è da attribuire a Paolo Andreani nel 1784.

La fabbrica di mongolfiere più grande del mondo si trova a Bristol, in Inghilterra.

**Aurora Ottonello**

## Accade in Italia

## Gaia e Camilla

**I**n Corso Francia, a Roma, due sedicenni, Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli, sono state investite mentre attraversavano la strada. Purtroppo, l'auto guidata da Pietro Genovese è passata a forte velocità e le ha uccise. La strada dove le due ragazze hanno perso la vita è diventato un luogo di pellegrinaggio, dove tanti adolescenti, incappucciati con felpe molto leggere nonostante i venti gelidi che soffiano nella capitale nelle ore notturne, lasciano biglietti con frasi come "Riposate in pace piccoli angeli" o "Ciao Sisters". E ancora si vedono lumi, candele, foto, giocattoli e peluche. Il guardarail di Roma-Nord è diventato come un altare, simbolo di un periodo che non tornerà, che ha portato via con sé le risate, i primi sogni delle vittime che ora non ci sono più. Poi c'è la sofferenza dei genitori, che non vogliono apparire perché per loro è un momento troppo difficile. I famigliari e gli amici delle ragazze portano oggetti nel punto esatto in cui le vite delle "sisters" si sono interrotte. Pietro Genovese, il ventenne che le ha investite, da giorni piange chiuso in una stanza, senza darsi pace.

In questi giorni, si ipotizza che i ragazzi di Roma stiano facendo una *challenge*, che prevede di attraversare Corso Francia di corsa mentre le auto sfrecciano. Non possiamo sapere se Gaia e Camilla volevano seriamente partecipare a questa *challenge* oppure hanno attraversato con poca attenzione. Ogni testimonianza, in questo caso, potrà essere decisiva e preziosa, come pure lo saranno alcuni video che visionerà la Polizia.



Il 7 gennaio, alle 9.30, c'è stato un minuto di silenzio in tutte le aule del liceo De Sanctis, l'istituto frequentato dalle due studentesse. Sulla pagina Facebook del liceo, i compagni hanno reso omaggio alle loro amiche, citando anche il murale disegnato dove hanno perso la vita falciate dal SUV condotto da Pietro Genovese.

**Aurora Deiola**

## Accade in Italia

# L'infinita storia dell'acciaiera più grande d'Europa

**L'**Ilva è l'acciaiera più grande d'Europa. Il suo stabilimento maggiore, quello di Taranto, nato nel 1961, ha creato diversi problemi. Il caso, che non si è ancora concluso, risale al 2012, quando la procura di Taranto stabilì la chiusura del polo siderurgico e l'arresto dei suoi dirigenti, a causa delle gravissime violazioni ambientali che portarono alla morte di centinaia di persone. Da allora è iniziato un lungo e complicatissimo susseguirsi di avvenimenti attraverso i quali lo Stato ha cercato di salvare l'azienda dalla chiusura, sia per evitare la perdita del lavoro di migliaia di persone, sia per l'importanza fondamentale dell'azienda per l'economia italiana. Le proporzioni del dramma sanitario e ambientale nel capoluogo ionico, a partire dai primi anni '90, erano evidenti sia alla popolazione che ai medici che constatavano un aumento di malattie da mesotelioma, leucemie, patologie tumorali e malattie della tiroide. Nonostante vi fossero segnali preoccupanti dal punto di vista della tutela della salute, collegati alla grave situazione di inquinamento ambientale, le istituzioni si dimostravano immobili e latitanti. Il magistrato firmò il provvedimento di sequestro degli impianti dell'Ilva di Taranto, stabilendo anche l'arresto per i proprietari dell'epoca, la famiglia Riva.



L'accusa è di disastro colposo e doloso, avvelenamento di sostanze alimentari, danneggiamento aggravato di beni pubblici e inquinamento atmosferico, insieme all'altra accusa di non avere garantito tutte le misure di sicurezza sul lavoro per gli operai. Dal momento che l'Ilva ricopriva un ruolo fondamentale per l'economia italiana, lo Stato italiano cercò di proseguire la produzione dell'azienda, fondamentale per l'industria italiana. Per fare questo furono emanate delle leggi attraverso le quali vennero nominati dei commissari straordinari per gestire la fase delicata che l'azienda stava vivendo. I commissari straordinari avevano il compito di mettere l'azienda, sia a livello ambientale che economico, nelle condizioni per poter essere rivenduta. Così, nel 2018, la multinazionale Arcelor Mittal ha reso noto di aver accettato tutte le richieste fatte dai commissari straordinari dell'Ilva per dare il via libera all'acquisizione dell'acciaiera. Da questo momento però sono sorti tutta una serie di problemi giudiziari sollevati prima dal governo e poi dalla stessa Arcelor Mittal, che hanno reso e continuano a rendere la vicenda molto ingarbugliata e irrisolta.

**Enrica Tatti**

## Accade nel mondo

### In fuga dall'Africa, muore congelato



**I**l cadavere di un bambino «di una decina d'anni» è stato ritrovato nel carrello di un aereo di Air France atterrato all'aeroporto parigino di Roissy Charles de Gaulle in provenienza da Abidjan, in Costa d'Avorio. Lo si apprende da fonti della polizia. L'aereo, un Boeing 777, era decollato da Abidjan, atterrando poi poco dopo le 6 di mattina a Parigi. In un comunicato, Air France, che conferma la morte di un «passeggero clandestino» senza precisarne l'età, si rammarica per il «dramma umano». Le ricostruzioni sono tutte ipotetiche e si basano su altri simili casi: lo scorso anno a Bruxelles, Londra e in Germania sono stati trovati nei carrelli degli aerei altri ragazzi assiderati. Mai così piccoli. Forse su suggerimento di amici più grandi, o di storie ascoltate, il piccolo, che ancora non ha un nome, dalla pista di decollo è riuscito a infilarsi nello spazio del carrello del grande aereo. Ignorava, molto probabilmente, che quell'ambiente non è pressurizzato e ad alta quota diventa invivibile (la temperatura scende a -50° e l'ossigeno è rarefatto). È morto stroncato dal freddo e dalla mancanza di ossigeno, mentre altri passeggeri, ignari della sua presenza, venivano coccolati dalle hostess; nessuna colpa, anzi immagino quanta amarezza in loro nell'apprendere la notizia e il dispiacere di non aver potuto far nulla. Questo bambino ha dovuto nascondersi in un carrello aereo per raggiungere l'Europa mentre il caffè e il cacao della Costa D'Avorio viaggiano senza trovare nessun muro e nessun confine. Non si sa se in Europa il bimbo avrebbe voluto ricongiungersi con sua madre. Una presenza invisibile in volo verso l'Europa, oggi per molti questo bambino è un simbolo – come fu il piccolo Aylan.

**Alessandro Cocco**



## Accade nel mondo

## Affari internazionali

## La morte di Qasem Soleimani



**I**l 3 gennaio, il presidente americano Donald Trump ha ordinato l'uccisione del generale iraniano Qasem Soleimani perché credeva che stesse progettando un attentato contro gli Stati Uniti. Il generale è morto in un raid americano a Baghdad, in Iraq. Quasi subito dopo, Trump, prima ancora di salutare al suo arrivo alla conferenza stampa alla Casa Bianca, in ritardo di 30 minuti, ha detto che l'Iran, responsabile di aver attaccato le basi americane in Iraq, non avrà mai la bomba atomica, finché lui sarà Presidente. Trump ha affermato che sembra che l'Iran abbia indietreggiato, che nessuno dei soldati americani è stato colpito e i danni alle basi americane in Iraq sono stati minimi. Il Presidente ha poi iniziato a fare un lungo elenco delle ra-

gioni che hanno portato all'uccisione del generale iraniano. Ha poi annunciato nuove sanzioni economiche punitive contro Teheran, che resteranno in vigore finché l'Iran non cambierà comportamento. Ha concluso appellandosi al popolo iraniano: "Mi rivolgo al popolo e ai leader dell'Iran: vogliamo che abbiate un grande futuro, che meritate. Gli Stati Uniti sono pronti ad abbracciare la pace con tutti coloro che la ricercano".

Una serie di forti esplosioni è stata avvertita in serata nella Green Zone di Baghdad, la zona militare della città irachena che ospita gli edifici del governo e delle missioni straniere del Paese, inclusa l'ambasciata americana e di Oriente.

A me ha colpito questa notizia perché, sentendo parlare di bomba atomica e della terza guerra mondiale, mi sono preoccupato, visto che l'Iran è molto vicino alla Sardegna, e mi sono sentito in pericolo. Spero che questa vicenda si risolva senza altre morti o uccisioni.

**Andrea Ladoni**

## Accade nel mondo

# L'Australia devastata dagli incendi

**N**ei giorni scorsi, ci sono stati numerosi incendi che hanno devastato varie zone dell'Australia. Queste zone, in cui i roghi vanno a distruggere la maggior parte di esse, causano quindi non solo la perdita delle foreste, ma anche la fuga e la morte di migliaia di persone.

L'ultimo incendio ha causato non solo la fuga di 4 mila persone, ma anche il decesso di 5 di esse. I 4mila fuggitivi dalle fiamme sono stati costretti a rifugiarsi nelle spiagge del sud-est dell'Australia, in particolare nella città costiera di Mallacoota, e con

le loro barche hanno abbandonato la costa dirigendosi dunque in mare aperto. Poiché le fiamme si stavano espandendo fino a Sydney e Melbourne, nelle ultime ore sono stati registrati 12 decessi, tra cui 5 nell'ultimo periodo. Tra queste vittime dell'incendio c'erano 3 vigili del fuoco, che stavano cercando di salvare altre persone e spegnere l'incendio stesso, e gli altri due corpi appartenevano a un padre e suo figlio, ritrovati nella zona di Corbargo. Inoltre, sono migliaia le case distrutte dai roghi, oltre che i 3 milioni di ettari di foreste. I dati si fanno sempre più preoccupanti. Oltre alle vittime "umane" sono in rischio di estinzione anche i koala e ci sarà la diminuzione dei cammelli.



Fra qualche anno, i koala, mammiferi tanto graziosi quanto pigri, potrebbero estinguersi; essi sono curiosi animali e sono tra i simboli dell'Australia.

Australian Koala Foundation ha lanciato per prima l'allarme sulla condizione dei koala. Questa specie non sarà in grado di riprodursi per la loro futura generazione: ne son rimasti soltanto 80mila esemplari. Le principali cause che li stanno portando all'estinzione sono: i cambiamenti climatici, le malattie, la deforestazione e una scarsa attenzione politica. Purtroppo anche l'uomo ha contribuito all'estinzione.



Rebecca Mureddu  
Denise Corona  
Gioia Corona

## Accade nel mondo

# L'Australia devastata dagli incendi

**L**a polizia australiana ha denunciato oltre 180 persone, sospettate di aver appiccato incendi boschivi, e tra queste, 24 sono state arrestate. Da settembre le fiamme che devastano l'Australia hanno causato almeno 25 vittime. Sono già stati distrutti oltre 10 milioni di ettari di terreno. Secondo le ultime stime del WWF Australia, un miliardo di animali potrebbero essere stati uccisi, direttamente o indirettamente, dagli incendi. Si tratta di una perdita straziante che comprende koala, canguri, wallaby, petauri, cacatua, potoroo e uccelli



melifagi. Dai 5 ai 10 mila cammelli selvatici nell'Australia meridionale saranno abbattuti per impedire agli animali di consumare l'acqua nella regione devastata dalla siccità. Qualche temporale sta dando sollievo ai vigili del fuoco, ma le condizioni atmosferiche non sono stabili e potrebbero peggiorare nel corso della

settimana. La capitale, che ha circa 500 mila abitanti, è stata una delle più colpite dal fumo. Canberra ha registrato la peggiore qualità dell'aria al mondo, infatti sono state consegnate ai cittadini delle maschere con filtri protettivi per la respirazione. Pare che il fumo abbia raggiunto il Cile e l'Argentina, senza però mettere a rischio la salute degli abitanti.

Io sono del parere che l'incendio sia una bruttissima cosa che crea soltanto danni. Ciò è dimostrato da quanto sta succedendo in questi giorni in Australia. Io capisco che un clima molto secco, con poche piogge e temperature molto alte (anche 50°), possa aiutare lo sviluppo di un incendio, ma molto spesso c'è dietro la mano dell'uomo.

## Accade nel mondo

### Il Capodanno cinese

**I**l Capodanno cinese, noto come Festa di primavera o come “Capodanno lunare”, è la festa più importante dell’anno ed è paragonabile alle festività natalizie dei paesi occidentali. Questo è il momento dell’anno in cui le famiglie si riuniscono per il tradizionale “cenone” e per fare offerte alle divinità e agli antenati. Quest’anno il Capodanno cinese sarà il 25 gennaio. Questa festa, infatti, non ha una data fissa perché segue il calendario lunare e ad ogni anno corrisponde un segno zodiacale:



Il 2020 è l’anno del topo. Il giorno di Capodanno corrisponde al primo giorno del calendario lunare cinese. Il periodo di festa dura 16 giorni: giorni importanti sono il 24 gennaio (la vigilia di Capodanno), il 25 gennaio (Capodanno cinese) fino alla festa delle lanterne. I cinesi pensano che un buon inizio porterà fortuna durante l’anno. Le persone che lavorano sono in vacanza dal 24 gennaio fino al 6° giorno di festa e durante queste vacanze nelle città organizzano feste del folklore come fiere del tempo, spettacoli e balli tradizionali. Ogni strada, casa o palazzo dove si celebra il Capodanno è addobbata di rosso, che è il colore principale della festa, perché, secondo la tradizione cinese, è un colore di buon auspicio. Per tradizione la maggior parte delle decorazioni nelle case vengono appese il 24 gennaio, di notte.

Il Capodanno cinese è un momento di riunione tra le famiglie: infatti le persone fanno di tutto per tornare a casa, nella loro città natale, per trascorrere e festeggiare insieme ai propri cari. Per questo motivo, il cenone di Capodanno è chiamato anche “cena di ritorno” ed è il pasto più importante dell’anno. Attorno al tavolo, diverse generazioni mangiano, raccontano aneddoti restando svegli tutti insieme fino a mezzanotte, per festeggiare il nuovo anno.

Il pesce è il piatto principale ed è sinonimo di “abbondanza e buon auspicio”. Non possono mancare i ravioli, gli involtini primavera, le torte di riso e le *Tangyuan*, ossia dolci di farina di riso.

In questa giornata è buona usanza scambiarsi regali. I doni più comuni sono le “*Hongbao*”, cioè buste rosse, segno di fortuna e prosperità, contenenti soldi, e regalate a giovani ed anziani, mai agli adulti che lavorano, se non come dono dei datori di lavoro.

L’addio all’anno vecchio e il benvenuto al nuovo lo si fa scoppiando petardi e fuochi d’artificio: più forte è il suono dello scoppio, più fortunato sarà l’anno nuovo. Altra tradizione da rispettare è assistere a spettacoli folcloristici come la danza del drago, la danza del leone o esibizioni legate al periodo imperiale.

I cinesi sono molto superstiziosi e, soprattutto durante il Capodanno, fanno attenzione a non fare e dire cose che portano sfortuna: niente zuppe simbolo di povertà; non si usa lo shampoo perché porta via la buona fortuna; non si usano aghi perché allontanano la salute; non si pronunciano parole sfortunate; non si lavano i vestiti e non si fanno le pulizie perché spazzano via la buona sorte. Si devono invece indossare gioielli e abiti rossi per scacciare gli spiriti maligni ed iniziare al meglio il nuovo anno.

**Aurora Ottonello**

**Riccardo Podda**

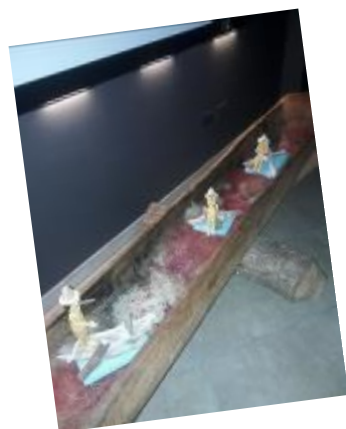
## Accade a scuola:

### Le nostre esperienze e le nostre emozioni

# Al Museo con il maestro d'ascia

**M**ercoledì 15 gennaio, noi della 5<sup>a</sup>A siamo entrati a scuola alle 8.30, entusiasti di andare in gita a Pau. All'inizio, appena entrati al Museo dell'ossidiana, Cristina, un'archeologa che lavora là, ci ha accolti e ci ha mostrato l'ossidiana con e senza cristalli e ci ha raccontato la storia del Monte Arci.

Dopo di che, ci ha detto che avremmo fatto un laboratorio con il legno assieme a Federico, chiamato "Maestro d'ascia".



Dopo la spiegazione di Cristina, siamo andati nell'altra stanza del Museo e abbiamo visto tanti Pinocchi nella piroga e un video. Il video parlava di un signore che faceva il giornalista: ha visto da un elicottero un barcone di migranti e ha scattato la foto perfetta. Questo video ci ha fatto sentire un po' colpevoli di cosa sta succedendo nel mondo.

Dopo che abbiamo visitato le sale del piano terra, siamo saliti al primo piano dove ci aspettava Federico per iniziare il laboratorio e fare un lavoro con il legno: costruire un pesc spada. Dopo aver assemblato il pesce, l'abbiamo incollato. Alle 10.45 siamo andati nella piazza della chiesa di Pau, dove ci siamo seduti sulle panchine e ci siamo messi a mangiare. Dopo aver mangiato siamo rientrati nel museo.

Federico, con il seghetto alternatore, ha tolto l'eccesso ritagliando la sagoma del pesce. Poi lo ha smontato e ha dato a ciascuno di noi dei pezzi del pesce e della carta vetrata per levigare e arrotondare i lati. Quando abbiamo levigato i pezzi, abbiamo prodotto una gran quantità di polvere. Gioia, Alessandro e Rebecca hanno levigato anche l'occhio e la pinna. Dopo, Federico ha di nuovo assemblato il pesce con chiodi e colla.

Per ultima cosa abbiamo dipinto il pesc spada di celeste e bianco panna e poi il maestro d'ascia lo ha rifinito. Abbiamo realizza-

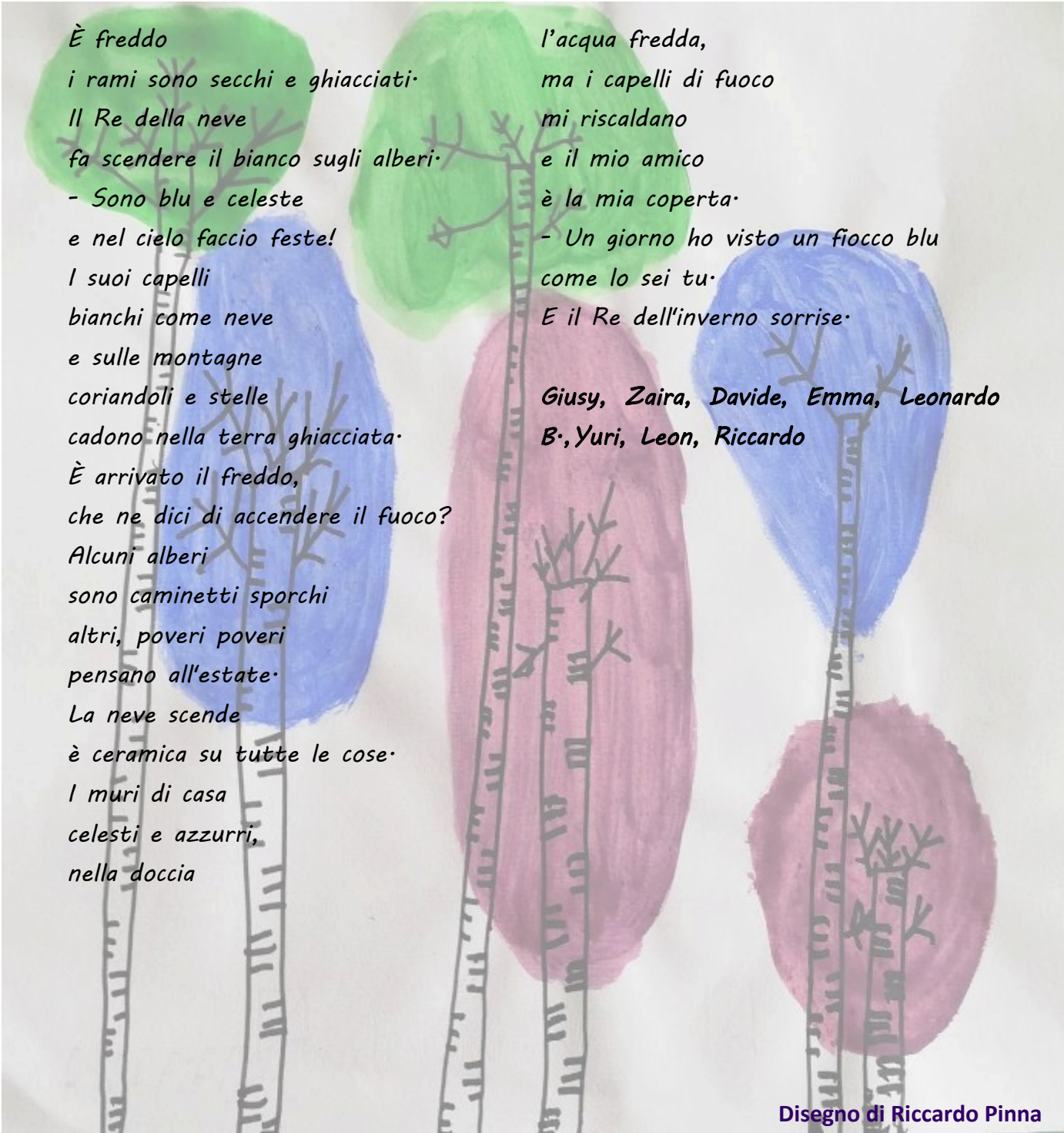
to un pesce meraviglioso! Adesso stiamo aspettando che ci portino il pesc spada per appenderlo in classe. Questa esperienza è stata meravigliosa, ci ha dato tanta ispirazione e ha fatto emergere la nostra creatività.



## Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

In un giorno freddissimo, abbiamo incontrato le "Poesie di ghiaccio" di Vivian Lamarque; le parole lette sono diventate immagini e le immagini sono diventate parole scritte, questa volta da noi. Ognuno ha contribuito alla stesura di questa poesia con una frase, poi divenuta verso. Questo è il nostro Inverno.

Classe 3<sup>a</sup>A e maestra Valentina



È freddo  
i rami sono secchi e ghiacciati.  
Il Re della neve  
fa scendere il bianco sugli alberi.  
- Sono blu e celeste  
e nel cielo faccio feste!  
I suoi capelli  
bianchi come neve  
e sulle montagne  
coriandoli e stelle  
cadono nella terra ghiacciata.  
È arrivato il freddo,  
che ne dici di accendere il fuoco?  
Alcuni alberi  
sono caminetti sporchi  
altri, poveri poveri  
pensano all'estate.  
La neve scende  
è ceramica su tutte le cose.  
I muri di casa  
celesti e azzurri,  
nella doccia

l'acqua fredda,  
ma i capelli di fuoco  
mi riscaldano  
e il mio amico  
è la mia coperta.  
- Un giorno ho visto un fiocco blu  
come lo sei tu.  
E il Re dell'inverno sorrise.

Giusy, Zaira, Davide, Emma, Leonardo  
B., Yuri, Leon, Riccardo

## Accade a scuola: le nostre esperienze e le nostre emozioni

### LA FLIPPED CLASSROOM IN CLASSE 4<sup>a</sup>A

**F**lipped Classroom significa “classe rovesciata” ed è un’esperienza che stiamo vivendo noi bambini della classe 4<sup>a</sup>A di Ales.

La Flipped Classroom consiste nel dividerci in gruppi e scegliere un argomento di qualsiasi materia che la maestra ci propone, senza averlo spiegato prima. Poi a casa studiamo l’argomento o cerchiamo approfondimenti. In classe si fanno i lavori in gruppo, svolgendo varie attività o esercizi.



*"Non era questa che intendevo per "classe capovolta!"*

Infine i bambini espongono alla classe il lavoro svolto. Gli alunni diventano “maestri” e spiegano alla classe l’argomento che hanno studiato. Lo studio si può fare sia dai libri che dal padlet.

Il Padlet è una bacheca virtuale che la maestra ha creato per noi e dove noi possiamo studiare e trovare tutti gli argomenti che abbiamo fatto e che facciamo tutti i giorni. Nel Padlet possiamo anche condividere i nostri lavori.

Questa della Flipped Classroom è un’esperienza di studio bellissima e divertente con cui possiamo imparare tante cose nuove e con più facilità.

**Alessia Massa  
Maria Giulia Siotto  
Serena Cauli**



### LA GIORNATA DEL 20 GENNAIO: UN GIORNO MEMORABILE!

**L**unedì 20 gennaio, le due quinte sono venute nella nostra classe 4<sup>a</sup>A di Ales e abbiamo parlato della Shoah. In classe con noi c’erano le maestre: maestra Maria Rita, maestra Anna, maestra Margherita, maestra Patrizia, maestra Maria Grazia, maestra Federica e maestra Ester. Poi abbiamo fatto la ricreazione insieme; dopo siamo stati molto fortunati perché abbiamo assistito in diretta da Milano alla conferenza con la Senatrice Liliana Segre. Possiamo dirci fortunati perché abbiamo potuto ascoltare la testimonianza diretta di chi ha vissuto il dramma dei campi di concentramento nazisti. Liliana Segre è un’ebrea che è stata deportata ad Auschwitz all’età di 13 anni, nel 1944. Fu subito separata dal padre che non rivide più. Lei ora ha 90 anni e ricorda molto bene questa terribile esperienza. Per noi questa testimonianza è stata molto toccante ed è molto importante conoscere ciò che è successo per non dimenticare, affinché non succedano mai più queste cose terribili.

**Jimmy Chen  
Michele Meloni**

Accade a scuola:  
le nostre esperienze e le nostre emozioni

## La Giornata della Memoria - 27 gennaio



La Giornata della Memoria è una ricorrenza internazionale che si celebra il 27 Gennaio di ogni anno: questa giornata si celebra per ricordare le vittime dell'Olocausto, cioè lo sterminio in massa degli ebrei d'Europa, dei rom, dei testimoni di Geova etc..., ad opera dei nazisti. Infatti, durante la seconda guerra mondiale, il governo tedesco, guidato da Adolf Hitler, portò avanti una campagna d'odio nella quale veniva celebrata la razza ariana, l'unica degna di sottomettere tutte le altre razze. Durante l'Olocausto vennero portati nei campi di concentramento migliaia di ebrei e furono circa 1,5-1,7 milioni quelli che vennero ammazzati. Tutto ciò iniziò nel 1933 con la segregazione degli ebrei tedeschi e proseguì durante la seconda guerra mondiale con lo sterminio di  $\frac{2}{3}$  degli ebrei d'Europa. Venne scelta questa data, perché, esattamente il 27 Gennaio 1945, le truppe dell'esercito russo liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Quando questi arrivarono ad Auschwitz trovarono all'ingresso la scritta "*Arbeit macht frei*" che significa "il lavoro rende liberi". Come potevano essere libere queste persone che erano costrette a fare lavori pesantissimi in condizioni inumane, e che poi venivano ammazzate nelle camere a gas o nei forni crematori? Su questo argomento anche il cinema ha prodotto numerosi film. Io da poco in TV, ho visto "*La vita è bella*" di Roberto Benigni. Mi ha rattristato perché c'erano anche molti bambini nei campi di concentramento: infatti i nazisti non facevano sconti né ai bambini né alle donne e nemmeno agli anziani. Nel film è stata una scena molto triste quando alcune guardie ingannavano i bambini dicendo loro che era ora della doccia e poi li rinchiudevano nelle camere a gas. Questa giornata è importante da celebrare perché nessuno dimentichi e perché non accadano più cose del genere.



## Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Oggi, 27 gennaio, le classi 5<sup>a</sup>A e 5<sup>a</sup>B, insieme ai compagni della Scuola secondaria di I grado, si sono recate al Comune di Ales per prendere parte ad un Consiglio Comunale straordinario, convocato in occasione della Giornata della Memoria. Un momento dal profondo significato formativo che ha visto insieme l'autorità civile e la scuola, uniti in una giornata importante in cui si è sottolineata la necessità, per le generazioni future, di essere "candele accese" contro ogni forma di sopruso, razzismo e sopraffazione di sorta.



## Per non dimenticare: incontro con Lilliana Segre

La mattina di lunedì 20 gennaio è arrivata nella nostra scuola la voce di Lilliana Segre: abbiamo potuto seguire via streaming, sul sito del Corriere della Sera, la testimonianza della sopravvissuta all'inferno di Auschwitz e nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale".

### CHI E' LILIANA SEGRE

Liliana Segre è nata a Milano il 10 settembre 1930, suo papà si chiamava Alberto Segre e sua mamma Lucia Foligno.

È una testimone vivente dell'orrore dovuto all'odio e al razzismo causato da uomini verso altri uomini, colpevoli solo di essere nati ebrei.

Perse la madre quando era piccolissima, non aveva ancora compiuto un anno, e ha vissuto insieme al padre e ai nonni paterni.

Ora abita a Milano, è vedova, madre di tre figli e nonna di tre nipoti.

Nel 1990 ha cominciato a raccontare, impegnandosi a portare la sua testimonianza tra gli studenti. Aveva otto anni quando le dissero che non poteva più andare a scuola.

Nel gennaio del 1944 fu caricata in un vagone del binario 21 della stazione di Milano e deportata con il padre in Germania a Birkenau-Auschwitz. Sul braccio le venne tatuato il numero di matricola 75190. Furono 775 i bambini italiani inviati nei campi di concentramento: Liliana Segre è tra i 25 sopravvissuti. È costretta ai lavori forzati nella fabbrica di munizioni "Union"; dopo un anno circa, viene trasferita in Polonia a causa della chiusura del campo.

Arrivata a Ravensbruck e poi nel campo di Molchow nella Germania del Nord, Liliana Segre viene liberata il primo maggio 1945, per via dell'occupazione russa; tornò a Milano nel 1946.

### LA FORZA DI LILIANA SEGRE

Mentre il suo quotidiano è scandito dalla brutalità della vita del campo, Liliana immagina di essere fuori dal recinto di filo spinato, in un altrove fatto di prati per correre e mari per nuotare, ma soprattutto in una notte senza nuvole sceglie una stellina nel cielo in cui si identifica: "Io sono quella stellina. Finché la stellina brillerà nel cielo io non morirò e finché resterò viva io, lei continuerà a brillare".

## Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

...continua dalla pagina precedente

### ***I NOSTRI PENSIERI E LE NOSTRE RIFLESSIONI SULLA FIGURA DI LILIANA SEGRE***

Io penso che Liliana Segre sia una persona che non ha mai paura, che trova sempre il coraggio e la forza per affrontare la vita.

**Alessandro**

Liliana, sei una grandissima!  **Davide**

Liliana sei stata una persona molto forte perché ci hai raccontato la tua storia dal passato bruttissimo, ma sei stata fortunata perché sei riuscita a sopravvivere.  **Lucrezia**

Penso che Liliana Segre sia una persona molto forte e molto buona, quindi non trovo un motivo per giustificare gli insulti nel web. Io racconterò a tutti ciò che le è accaduto. Liliana, io spero che tu viva ancora a lungo perché sei una persona intelligente!  **Federica**

Liliana, sei una delle poche sopravvissute, sei una grande! Mi ha incuriosito la tua storia.  **Emanuele**

Mi dispiace tantissimo che Liliana Segre abbia subito queste torture.  **Denise**

Ciao Liliana, volevo dirti che sei veramente una persona forte e dal cuore onesto.  **Andrea**

Mi dispiace che Liliana Segre abbia vissuto tutto questo dolore nella sua vita.  **Christian**

Sei stata fortissima, hai avuto tanto coraggio a raccontare quello che hai vissuto tempo fa...non mollare mai.  **Jennifer**

La vita di Liliana Segre è stata di esempio per tutti. È una grande donna che ci ha insegnato a non perdere mai la speranza in un mondo migliore: un mondo che abbia rispetto degli altri, soprattutto dei più deboli. Spero che rimanga in vita ancora a lungo per ricordare a tutti gli orrori della guerra.  **Noemi**



## Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

### L'alfabeto di Auschwitz



**A** come **amicizia**: gli Ebrei hanno avuto vere amicizie quando dei loro conoscenti li hanno aiutati a nascondersi durante il periodo nazista. Nei campi l'amicizia era più che svanita perché ognuno pensava a se stesso.

**B** come **Birkenau**: era uno dei campi di sterminio più conosciuti al mondo in cui morirono tanti ebrei e zingari. Si trova vicino ad Auschwitz.

**C** come **campi di sterminio**: i campi di sterminio sono stati costruiti da Hitler per chi non era di razza ariana; in questi campi sono morte tante persone ingiustamente.

**D** come **dignità**: è il valore che ha ogni persona in quanto essere umano. Agli Ebrei è stata tolta quando sono entrate in vigore le leggi razziali. Per noi queste leggi sono ingiuste perché ogni persona deve essere rispettata.

**E** come **eternità**: quando gli Ebrei erano prigionieri credevano di rimanere nei campi di sterminio per l'eternità. Questi anni importanti e negativi di storia resteranno impressi nelle menti delle persone per l'eternità.

**F** come **forza**: la forza è quella che hanno avuto gli Ebrei per resistere e sopravvivere nei campi di sterminio e anche la forza di testimoniare su questo fatto. Liliana ha avuto la forza di perdonare per quel soldato tedesco anche se aveva ucciso molte persone. Liliana non gli ha sparato perché non voleva diventare come lui.

**G** come **guerra**: durante la seconda guerra mondiale ci furono la persecuzione degli Ebrei e le leggi razziali.

**H** come **Hitler**: Hitler era un dittatore tedesco molto intelligente ma allo stesso tempo molto crudele: intelligente perché aveva progettato i campi di concentramento e li aveva posizionati in modo strategico; crudele perché aveva programmato il sistema di sterminio degli Ebrei.

**I** come **indifferenza**: l'indifferenza era molto presente durante la persecuzione degli Ebrei; Liliana Segre l'ha fatto scrivere nel binario 21 della Stazione Centrale di Milano.

## Accade a scuola: le nostre esperienze e le nostre emozioni

Continua dalla pagina precedente

**L** come **libertà**: la libertà è stata tolta agli Ebrei durante le leggi razziali e quando si trovavano nei campi di concentramento. Hanno riavuto la libertà alla liberazione.



**M** come **memoria**: non bisogna mai scordare che gli Ebrei erano perseguitati, per far sì che questo fatto non accada più.

**N** come **nascondersi**: gli Ebrei e gli zingari si nascondevano per sfuggire alle leggi razziali che sono delle leggi che non permettevano di fare tante cose.

**O** come **oscurità**: Ebrei e zingari erano considerati fantasmi infatti non potevano partecipare alla vita sociale.

**P** come **prigionieri**: i prigionieri erano Ebrei, zingari, e coloro che cercavano di aiutarli.

**Q** come **qualunque**: gli Ebrei e gli zingari erano considerati oggetti qualunque e non avevano un'identità, ma un numero.

**R** come **rispetto**: gli Ebrei non erano rispettati e venivano considerati inferiori per la loro razza.

**S** come **speranza di sopravvivenza**: tutti speravano di sopravvivere, ma era molto difficile perché gli facevano fare lavori molto pesanti e se non ci riuscivano venivano uccisi. Inoltre, davano loro poco da mangiare.

**T** come **tatuaggi**: gli Ebrei e gli zingari venivano tatuati quando entravano dentro i campi di sterminio e li chiamavano non più con il loro nome, ma con il numero che gli avevano tatuato.

**U** come **uguaglianza**: l'uguaglianza non esisteva, gli Ebrei non erano uguali agli altri.

**V** come **valore**: secondo i Tedeschi, gli Ebrei e gli zingari non avevano valore.

**Z** come **zitti**: dentro i campi, non potevano parlare e se contraddicevano qualcosa che avevano detto i nazisti venivano uccisi.

***NOI NON DOBBIAMO STARE ZITTI! DOBBIAMO CONTINUARE A PARLARNE PER NON DIMENTICARE E PER FAR SÌ CHE QUESTI FATTI NON ACCADANO PIÙ!!***

## A scuola: le nostre esperienze e le nostre emozioni

**27 gennaio 2020.** I bambini della classe III A di Ales e le loro insegnanti affrontano il delicato argomento dell'Olocausto leggendo storie e documenti, prendendo visione di filmati e interviste, discutendo, riflettendo e scrivendo. La nostra memoria è stata arricchita da nuove storie e nuove immagini, che hanno dato vita a queste parole.

### *Dopo la lettura di "La storia di Erika", di R. V. Zee e R. Innocenti e del "Diario di Anna Frank"*

Cara Erika,  
io non capisco perché agli ebrei li portavano al campo di concentramento. E poi, cos'hanno fatto di male gli ebrei per essere maltrattati così? Ma quando tua mamma ti aveva buttata fuori dal treno ti eri fatta male?

Io vorrei che non fossero esistite le leggi che vietavano agli ebrei di andare in bicicletta, andare in certi negozi, usare i tram e i pullman.

Ma quando entravate nei treni, quanta gente c'era?

Ma alcuni giorni, ti mancava tua mamma?

**Davide N. Demelas**

*Cara Erika,  
oggi abbiamo parlato di te e letto la tua storia. Io fino ad ora non ho mai viaggiato, ma spero di convincere mamma e papà ad andare a Parigi o a Londra, oppure a Milano... ma comunque anche stare qui è bello. (...) vorrei visitare il campo di concentramento di Auschwitz...certo che deve essere stato un incubo stare lì ... alcuni venivano uccisi appena arrivati. Ho letto anche altri libri con i miei compagni, poi abbiamo visto l'intervista a Liliana Segre e il cartone di Andra e Tati. Anche loro sono state in un campo di concentramento.*

*Alissa Ortu*

Carissimo Diario,

ti vorrei sempre con me perché quando esco mi sento solo e penso che anche tu lo sei. Un giorno io ti ho dato un fiocco per addobbarti, ricordi? Eravamo a casa e all'improvviso sono entrati dei signori e sono venuti a prendermi, con mia mamma e mio papà. Ci portarono in un treno pieno di gente. Piano piano abbiamo viaggiato e siamo arrivati nel campo di concentramento di Auschwitz, era buio e brutto e ci davano da mangiare una zuppa solo una volta al giorno. (...) Un giorno io morii e tu invece rimanesti lì. Quando stavo per morire ti parlai e ti dissi di tenerti sempre quel fiocco, perché ce l'ho anche io con me. Ciao carissimo diario.

**Leonardo Battolu**

Cara Anna Frank,

mi dispiace moltissimo per te; a scuola abbiamo parlato della Giornata della Memoria e abbiamo parlato della tua vita prima che tu partissi nel campo di concentramento. Mi ricordo che eri nascosta in una soffitta e scrivevi nel tuo diario che ti avevano regalato per il tuo tredicesimo compleanno. Eri nascosta perché eri ebrea e se ti avessero vista ti avrebbero portata in un campo di concentramento. Ciao Anna.

**Zaira Artudi**

Cara Anna Frank,

per te dev'essere stato difficile vivere in quei tempi. La maestra ha raccontato che per i tuoi tredici anni ti avevano regalato un diario dove scrivevi quello che pensavi e quello che speravi. Un giorno sono venute le guardie e ti hanno portata nel campo di concentramento; dopo tanti anni tuo padre ha ritrovato il tuo diario e l'ha pubblicato. Mi dispiace moltissimo.

**Giusy Congiu**

Caro Diario,

oggi è 28 gennaio 2020. Stamattina non volevo svegliarmi, ma mio fratello mi ha svegliato saltando nel mio letto. Adesso sono in classe e la maestra ci ha raccontato una storia. Adesso sto pensando a cosa faremo in matematica, ai campi di concentramento... Lo sai che da grande voglio diventare un archeologo e girare tutto il mondo in cerca di tesori? Secondo te com'è fatto il futuro? Secondo te, esistono gli alieni? Secondo me esistono, ma sono lontani miliardi e miliardi di chilometri.

**Mattia Ledda**

Caro Diario,

oggi sono molto pensierosa, penso a cosa mi piacerebbe fare oggi, alla primavera che arriva, se il prossimo inverno nevierà in Sardegna, se farò dei lavoretti oggi e a tante altre cose. Oggi la mia classe è più tranquilla: tutti scrivono, pensano e dicono qualcosa a voce bassa. Ora, mentre penso, guardo gli alberelli di cartoncino azzurro che abbiamo fatto a scuola, mi ricordano tanto le goccioline della pioggia che a volte cadono contemporaneamente per terra.

**Giada Picchedda**

## La nostra realtà

# Escursione in montagna a Pau

**I**l giorno 27 dicembre il Centro comunitario di Ales, con la collaborazione di Pau, hanno organizzato un'escursione in montagna a Pau. L'escursione è stata molto bella perché all'inizio ci hanno fatto vedere gli animali attraverso dei cartelli che ci sono in montagna. Poi ci hanno fatto fare un giretto nella pineta e ci hanno fatto fare la merenda, però io con qualcun altro non ci volevamo sedere perché era tutto bagnato e sennò ci saremmo bagnati. Poi ci hanno fatto andare in un tavolino e, andando, abbiamo visto un albero che era stato

stradicato dal vento.

Nel tavolino ci hanno spiegato come si faceva la caccia al tesoro e ci hanno dato il foglio e il pennarello.

Poi siamo andati in pullman per poi andare al Museo dell'ossidiana.

Nel Museo dell'ossidiana ci hanno spiegato come si è formata l'ossidiana e cos'è.

Poi siamo andati in pullman e siamo tornati a casa.

**Federica Floris  
Lucrezia Pibiri**



## Il monte Arci

**I**l monte Arci è un massiccio che si trova nella Piana di Uras, nel Campidano, la pianura più vasta della Sardegna.

Il Monte Arci è caratterizzato da tre torrioni basaltici che sono: sa Trebina Longa (812 m), sa Trebina Lada (795) e su Corongiu de Sizola (463 m).

Queste tre vette rocciose formano un treppiede da cui deriva il nome Sa Trebina.

Il Monte Arci è stato importantissimo nella storia della Sardegna grazie alla storia mineraria preistorica per via dell'ossidiana, che si usava per fare delle frecce e altri utensili.

L'ossidiana è un vetro vulcanico che fatto crescere i commerci anche via mare.



**Alessandro Demontis**

## Sport e dintorni

### Alex Zanardi

Molti di noi hanno sentito parlare almeno una volta di Alex Zanardi, ma pochi conoscono la sua storia ed i sacrifici compiuti per raggiungere il successo. Alex Zanardi, ex pilota di Formula 1, oggi è noto come campione internazionale paralimpico e pilota di GT3.

È nato il 23 ottobre 1960 a Bologna. All'età di 14 anni il padre gli regala il suo primo kart ed inizia così la sua grande passione per la velocità e per i motori. Nel 1982 si iscrive al campionato italiano per automobili di 100 cc di cilindrata. In questa categoria conquista il terzo posto, ma, con pochi soldi disponibili, non ha una macchina competitiva e ha come

meccanico suo padre: nonostante questo, riesce a procurarsi uno sponsor che gli consente di vincere il campionato italiano e quello europeo. Nel 1988 abbandona il kart ed esordisce nella F3 italiana. Per poco manca il titolo italiano, ma riesce ad arrivare 2° vincendo la Coppa d'Europa a Le Mans.

Nel 1991 passa in Formula 3000, ma, anche se non conquista nessun titolo, viene premiato come miglior pilota dell'anno alla cerimonia dei "Caschi d'oro". Per il talento dimostrato, gli viene proposto di sostituire Michael Schumacher alla scuderia Jordan.

A quei tempi le scuderie non disponevano di molti soldi e Zanardi, che non aveva sponsor come altri piloti meno bravi di lui, rimane fermo per molto tempo, riuscendo a fare solo il collaudatore per la scuderia Lotus nel 1994.

È nel 1998 che Zanardi ottiene i migliori risultati della sua carriera mettendo in mostra le sue abilità che gli consentono di tornare in Formula 1.

Nel 2000 decide di tornare negli Stati Uniti dove aveva già vinto alcuni titoli nella Formula Kart. Questa scelta ha cambiato la sua vita nel bene e nel male perché, durante una gara in Germania, in seguito ad un terribile incidente, subisce l'amputazione delle gambe, dopo uno scontro che divide in due la sua auto.

Nonostante la tragedia non perde la voglia di praticare sport e nel 2003 torna in pista con una vettura modificata appositamente per consentirgli di guidare.

Abbandona il mondo delle auto ma non lo sport e la sua grande voglia di combattere lo ha portato a praticare il paraciclismo e a correre in *handbike*. La scoperta della *handbike* avviene per puro caso in un parcheggio di un autogrill dove conosce casualmente il campione italiano di *handbike* Vittorio Podestà che si stava recando in Spagna per i campionati mondiali. Nasce un'amicizia e Podestà, anche lui reduce da un incidente, decide di allenarlo e procurargli una *handbike*. Comincia così la seconda carriera sportiva di Zanardi. Nel 2012 ha partecipato alle Paralimpiadi di Londra vincendo la medaglia d'oro. Due anni dopo partecipa al triathlon Ironman (che prevede 3,8 km di nuoto, 180 km di *handbike*, 42 km in carrozzina) e a numerose altre gare di questo sport raccogliendo un gran numero di successi. Alex ha ancora tanta voglia di stupire e quest'anno il suo obiettivo sono le Olimpiadi di Tokio 2020 dove promette di gareggiare con una grande grinta per dare ai colori italiani altre soddisfazioni. Il suo è un grande esempio di vita che ci insegna a non arrenderci mai anche nelle situazioni peggiori che potrebbero capitarci!



## Sport e dintorni

### LA MIA PASSIONE PER IL CALCIO

Il calcio è la mia passione!!!

**Come è nata la tua passione per il calcio?**

La mia passione per il calcio è nata grazie a mia mamma. All'inizio il calcio lo vedevo come una cosa noiosa, ad esempio come il telegiornale: un giorno sono rientrato dalla scuola dell'infanzia e stavo guardando i cartoni, però poi mamma mi ha detto di cambiare il canale e di mettere la partita della nazionale. Se non ricordo male la partita era Italia vs Brasile, per sfortuna l'Italia perse la partita, ma comunque le iniziavo a fare domande sui calciatori.

**Come ti sei iscritto?**

Visto che la mia passione cresceva sempre di più, chiesi a mamma se mi poteva iscrivere alla scuola di calcio, però mi sono iscritto dopo tanto tempo perché facevo piscina. Quando mamma mi ha iscritto ero impegnato in due sport, ma poi, a parte il calcio, ho praticato anche altri sport come judo, basket, però solo per due giorni e poi la piscina per circa 3 anni. Poi questi tre sport li ho lasciati per il calcio.

**Che squadra tifi?**

Io tifo il Cagliari grazie a mio zio Claudio perché anche lui ha la passione; perciò una volta siamo andati a vedere una partita amichevole contro il Terralba, ma poi siamo andati a vedere altre partite di Serie A ma anche di Coppa Italia.



Ogni estate io e la mia famiglia andiamo ad Aritzo, un paese in montagna dove si fa il ritiro del Cagliari, e posso fare anche le foto con i calciatori.

Io gioco molto a calcio e mi alleno anche a casa, giocando con i miei amici, mi diverto a giocare a calcio con dei giochi elettronici come la Play Station e la Nintendo.

**Alessandro Demontis**

## Valentino Rossi

**V**alentino Rossi è nato il 16 febbraio 1979 a Urbino, nelle Marche, ed è cresciuto a Tavullia, in provincia di Pesaro, in Abruzzo; era appassionato di motori già dall'età di 11 anni.

Valentino è figlio dell'ex pilota degli anni '70, Graziano Rossi, e di Stefania Palma. Il padre si classificò 3° al campionato mondiale delle 250 cc nel 1979 su una moto Morbidelli. Valentino ha iniziato a seguire le gare del campionato mondiale sin da piccolissimo, da quando non sapeva ancora camminare.

Le sue esperienze agonistiche iniziano guidando i go-Kart. Il 25 aprile 1990 vinse la sua prima corsa di go-Kart. I costi per intraprendere questo sport erano molto elevati così, d'accordo con il padre, si iscrisse a minimoto.



## Sport e dintorni

...continua dalla pagina precedente

Da quel momento vinse tante gare e nel 1993, sulla pista Magione, debuttò in sella a una moto vera, una Cagiva 125. Valentino diventò campione italiano dello Sport Production. L'anno successivo conquistò il titolo nazionale della 125 all'età di 16 anni e si piazzò al 1° posto nel campionato europeo della stessa categoria. Il 1996 è l'anno dell'esordio mondiale e Valentino arriva alla prima Pole position.

Da qui in poi seguono numerosi successi: è riuscito a vincere 9 titoli ed è l'unico pilota nella storia del Motomondiale ad aver vinto il titolo mondiale in 4 classi differenti: 125, 250, 500 e MOTO GP. Valentino ha sempre vinto il mondiale negli anni dispari, e nella 2° stagione di partecipazione in una classe.

In conclusione: Rossi, finora, ha disputato un numero incredibile di Gran Premi arrivando a vincere il 50% delle gare e conquistando un altrettanto notevole numero di Pole position.



**Riccardo Podda**



**B**enji e Fede sono un duo musicale italiano che fa musica pop. Ma chi sono Benji e Fede? Quanti anni hanno? Dove vivono? I loro veri nomi sono Benjamin Mascolo e Federico Rossi: Benji è del 1993, mentre Fede è del 1994. Vivono entrambi a Modena, ma Benji è di origine australiana. Si sono conosciuti tramite i social. Inizialmente facevano cover di canzoni su YouTube. In seguito, hanno cercato di partecipare al Festival di Sanremo nel 2014, senza però riuscirci. Durante una delle loro esibizioni, un talent scout della Warner Music Italy li notò e propose loro il primo contratto discografico. Nel 2015 iniziano ad avere un po' più di notorietà grazie al singolo "Tutto d'un fiato". Nell'otto-



bre dello stesso anno, esce il disco di debutto "20:05". Il 2016 vede finalmente Benji e Fede salire sul palco dell'Ariston e partecipare al Festival insieme ad Alessio Bernabei, mentre poco più tardi pubblicano il loro primo libro intitolato "Vietato smettere di sognare". La canzone che li ha fatti diventare famosi è il singolo "Dove e Quando", il tormentone dell'estate del 2019. Quando ascolto Benji e Fede divento un po' più felice. La canzone che abbiamo cantato noi bambini di 4ªA durante l'ora di musica si intitola "Hai un amico in me", fa parte della colonna sonora di "Toy Story" ed è stata interpretata da Benji e Fede.

**Carlo Cauli**  
**Filippo Uras 4ªA**

## Ambiente



# Le api stanno scomparendo

**A** livello mondiale, esistono circa 24.000 specie di api. In Italia ce ne sono un migliaio, la più conosciuta è l'ape domestica (*Apis mellifera*). Tutte le specie sono importanti perché si occupano dell'impollinazione, cioè quando le api trasportano il polline da un fiore all'altro, perciò crescono altri frutti e semi e fiori e piante. Purtroppo negli ultimi vent'anni le api stanno morendo a causa dell'inquinamento, dei pesticidi e dell'acaro parassita varroa. Se tutte le api morissero, scomparirebbero migliaia di specie di piante, fiori e alberi da frutto, quindi meno cibo per tutti noi. Albert Einstein diceva: "QUANDO L'ULTIMA APE MORIRÀ, ALL'UOMO RESTERANNO 4 ANNI DI SOPRAVVIVENZA".

Le api sono "sentinelle ecologiche": infatti l'uomo analizza il miele per capire se l'ambiente dove stanno le api è inquinato o no. Quando siamo all'aperto e arriva un'ape ci spaventiamo, ma loro non hanno intenzione di pungerci perché il loro istinto è solo di succhiare il nettare; perciò, se ci spostiamo con calma, l'ape non ci pungerà.



**Asia Pistis**



## Viva le piante!

**L**e piante sono autotrofe e importanti perché trasformano l'anidride carbonica in ossigeno.

Esse si riproducono tramite i semi che sono contenuti nei frutti. Quando le piante muoiono, molti funghi e insetti vanno ad abitarci. Queste sono le piante utili in Sardegna: gli ulivi, meli, peri, ciliegi, aranci, mandarini, ecc.

**Curiosità: le piante, con un certo tipo di musica, crescono più velocemente.**



**Rebecca Corona Sannia  
Antonio Flore (4ªA)**

La prossima volta parleremo della giornata degli alberi, alla prossima puntata! Ciao!

## I nostri amici animali

# Il bradipo pigmeo

**I**l bradipo pigmeo è una specie scoperta di recente (nel 2001), nella piccola isola di Escudo, al largo delle Coste di Panama (America Centrale), a 17 km da essa. Questo animale vive nelle foreste costiere di mangrovie dell'isola, che gli forniscono il nutrimento. Il numero di bradipi è incerto, anche se, a causa della ridotta estensione del loro habitat, arrivano a poche centinaia di esemplari.



Bradipo significa "piede lento" e pigmeo "piccolo". Appartiene alla categoria degli sdentati come il formichiere e l'armadillo, ma comunque è provvisto degli incisivi. È il più piccolo al mondo della famiglia dei bradipi: è grande poco più di un gatto. Si muove con calma sugli alberi, grazie anche alle unghie lunghe, 2 o 3 centimetri, sulle zampe anteriori. Ha il pelo lungo, con la caratteristica di essere cosparso di piccole alghe visto che vive in ambienti con un'elevatissima umidità. Le piante

gli danno riflessi verdognoli che gli permettono di mimetizzarsi. Non beve molto, ma si idrata con la sua alimentazione a base di foglie, fiori, rametti morbidi e frutta. È anche un abile nuotatore. Dorme circa 19 ore al giorno, infatti grazie a questo stile di vita riesce a vivere circa 12 anni. Si riproduce fra marzo/aprile e quando i suoi cuccioli raggiungono l'età di 6 mesi, la mamma



si sposta su un altro albero rendendo i piccoli autonomi. L'isola di Escudo rimase per lungo tempo in gran parte disabitata, finché nel 1995 i pescatori locali arrivarono dalla terraferma e si accamparono per qualche settimana tagliando le mangrovie, quindi distruggendo l'habitat naturale di questo animale, e usandole per accendere i fuochi. Inoltre, non riuscendo a pescare pesce a sufficienza, catturavano anche i bradipi, mettendo in atto l'azione di bracconaggio, e portandoli così drasticamente all'estinzione. Un altro animale nell'isola in via di estinzione è il pipistrello della frutta.

**Aurora Deiola  
Rebecca Mureddu**



**MINISTERO dell'ISTRUZIONE dell'UNIVERSITA' e della RICERCA**



## **ISTITUTO COMPRENSIVO I. C. ALES (OR)**

Sede: scuola secondaria di primo grado "DANTE ALIGHIERI"

Via Amsicora, 6. – 09091 ALES (Oristano) ;

e-mail: <mailto:ORIC82100N@istruzione.it> – <mailto:oric82100n@pec.istruzione.it> –



sito web: <http://www.istitutocomprensivodiales.it>

Tel. - Centr. 0783/91601; - DS 0783/998184; - DSGA 0783/91691 – FAX 0783/998061- cod.m.. ORIC82100N – c.f. 80004790954;



**PER NON DIMENTICARE**

**Arrivederci al prossimo numero!**